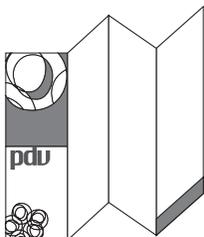


1) Ritaglia seguendo la linea tratteggiata



2) Piega in 4 parti in modo verticale



3) Piega in 2 parti in modo orizzontale



**PRESTIAMO
ATTENZIONE
ALL'ALTRO**

pdu
PAROLA DI VITA

**“Io sto in mezzo
a voi come colui
che serve**

(Dal Vangelo di Luca:
Capitolo 22 - versetto 27)

Gesù condivide la sua ultima cena con i discepoli. Dopo aver spezzato il pane e fatto circolare il calice del vino, dona loro l'insegnamento conclusivo: **NELLA SUA COMUNITÀ IL PIÙ GRANDE SI FARÀ IL PIÙ PICCOLO E COLUI CHE GOVERNA COME COLUI CHE SERVE.**

4

Gesù, nell'ultima cena, pone anche un gesto significativo a indicare la novità dei rapporti che egli è venuto a instaurare tra quanti sono suoi seguaci: **lava loro i piedi.**

AMARE = SERVIRE.
Gesù ce ne ha dato l'esempio.

La parola di Gesù rende consapevoli noi cristiani che abbiamo un debito d'amore verso tutti. Con Lui e come Lui anche noi, davanti ad ogni persona con la quale viviamo o che incontriamo, dovremmo poter ripetere: **“Io sto in mezzo a voi come colui che serve”.**

MA COME FARE A SERVIRE?
ECCO DUE SEMPLICI PAROLE:
“FARSI UNO”, OSSIA “CERCARE DI VIVERE L'ALTRO”,
NEI SUOI SENTIMENTI, CERCAR DI PORTARE I SUOI PESI”.

**“CON I FRATELLINI COME FAC-
CIO? MI METTO A GIOCARE!”.**
VERREBBE DA DIRE CHE È UNA PERDITA DI TEMPO. NO, NON È PERSO IL TEMPO, È TUTTO AMORE, È TUTTO TEMPO GUADAGNATO, PERCHÉ BISOGNA FARSI UNO PER AMORE.

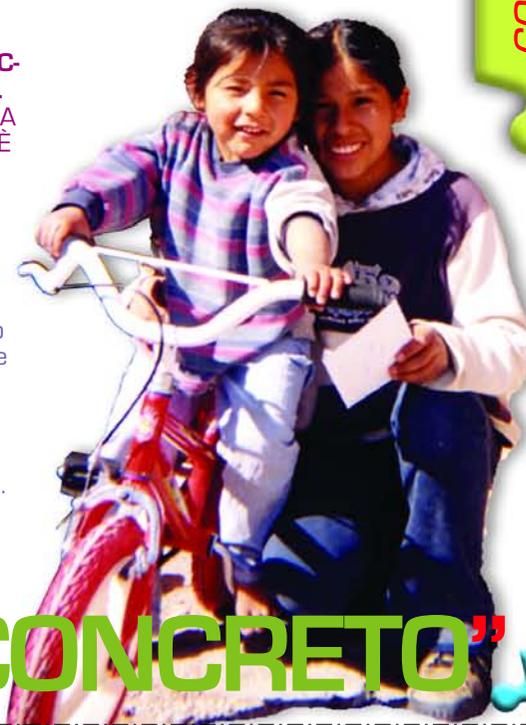
“Debbo proprio portare il piatto in tavola o debbo proprio uscire a buttare la spazzatura?”
Proprio così, perché il servizio che Gesù domanda non è un servizio ideale, non è un sentimento di servizio.
Gesù parlava di un servizio concreto, con i muscoli, con le gambe, con la testa; bisogna proprio servire.

“AMORE CONCRETO”

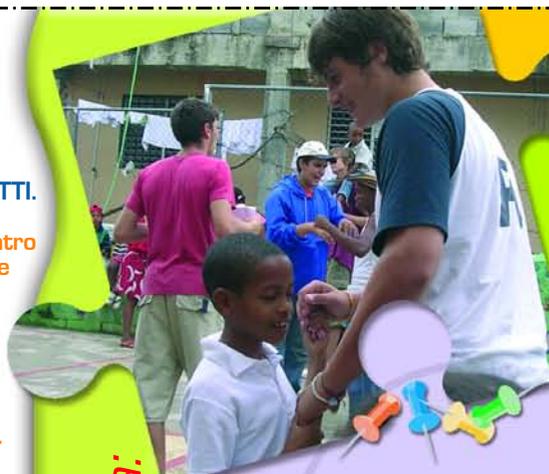
Come vivere questa Parola di vita?
PRESTANDO ATTENZIONE ALL'ALTRO E RISPONDENDO CON PRONTEZZA ALLE SUE ESIGENZE, AMANDO CON I FATTI.

A volte si tratterà di venire incontro a particolari domande d'aiuto che sorgono lontano o attorno a noi da anziani, disoccupati, portatori di *handicap*, persone sole; oppure che giungono da Paesi lontani in seguito a calamità naturali, a richieste di adozioni, a sostegno di progetti umanitari.

METTIAMO QUINDI DA PARTE OGNI ATTEGGIAMENTO ODIOSO DI COMANDO, RICORDIAMO INVECE CHE SIAMO TUTTI FRATELLI E SORELLE.



come è successo a:



Eravamo 14 ragazzi europei diretti alla Rep. Dominicana. Per tre settimane, abbiamo lavorato alla scuola **“Cafè con Leche”**, uno dei Progetti Dare che come ragazzi per l'unità stiamo contribuendo a portare avanti da più di 10 anni. **Con i ragazzi del quartiere abbiamo pitturato le 5 aule scolastiche, sistemato il campo sportivo, fatto lezioni e animazione ai 200 ragazzi e bambini presenti.** Questa esperienza è stata eccezionalmente forte per me. Sentivo una grande gioia di poter finalmente fare concretamente qualche cosa per rendere migliore questo mondo. Ho visto, anche essendo in un paese molto povero, l'immensa gioia di vita dei Dominicani. Ho l'impressione di aver ricevuto molto di più di quello che ho donato, soprattutto a scuola con i bambini! Abbiamo lavorato **“coi muscoli”** (pittura, costruzioni...) e come **“professori”**. Vedevo la gioia dei bambini ed eravamo felici anche noi! **Abbiamo sperimentato fortemente l'amore reciproco tra di noi.** Non eravamo dei professori o visitatori per loro, ma amici, fratelli grandi. E anche loro rimarranno per sempre i nostri piccoli fratelli e nostre piccole sorelle! **(Jean)**

www.teens4unity.net